

LEONARDO



periodico dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - 70% C/AQ/14/2019 - n. 44 giugno 2020



CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DEL COVID-19



VISITA TECNICA A MATERA



CAMPIONATI ITALIANI DI SCI INGEGNERI

Tra Scienza e Fantascienza

Ing. **Giustino Iovannitti**

Direttore della Rivista



Solo la mente visionaria di qualche scrittore di fantascienza poteva prevedere come sarebbe cambiata la vita dell'intera umanità in questo 2020.

Eppure era già avvertibile che era in atto, prima dell'emergenza pandemica e sotto la spinta di enormi forze, un cambiamento che avrebbe portato ad una radicale trasformazione, economica e sociale.

Ma il tutto ha avuto una incredibile accelerazione.

Inimmaginabile per tutti noi.

Impensabile prima del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 marzo.

Con questo provvedimento legislativo è entrato in vigore il divieto di spostamento per motivi non necessari, la sospensione delle attività sportive, delle manifestazioni musicali e di altri eventi, la chiusura dei musei, dei luoghi di cultura e dei centri sportivi.

Il successivo *Decreto #IoRestoA Casa* dell'undici marzo, ha previsto ulteriori misure restrittive quali la chiusura delle attività commerciali al dettaglio, dei servizi di ristorazione, delle celebrazioni religiose e ha vietato gli assembramenti di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico. Non eravamo pronti ma abbiamo reagito, reggendo un urto sociale ed economico e dimostrando una capacità di resilienza che fa onore a tutta la popolazione.

Il mondo del lavoro, nel quale si parlava da anni di smart working, da un giorno all'altro ha chiuso le abituali sedi e ha trasferito le attività a casa.

Il nostro modo di lavorare è cambiato con una velocità maggiore della nostra capacità di descriverlo in modo condiviso.

Per tutti noi sarà quindi necessario sviluppare una nuova mentalità nei confronti della nostra professione.

Certamente sviluppando maggiori competenze digitali ma indubbiamente dovranno crescere, per gestire il nuovo modo di fare la professione, anche le competenze comportamentali ed in particolare l'auto organizzazione, l'orientamento al risultato, la risoluzione dei nuovi problemi (problem-solving creativo) e la capacità alla collaborazione non solo in presenza.

Tutti concordano che il nuovo mondo del lavoro, e della nostra professione, sarà dominato dalla digitalizzazione, ma se non si vuole che questa non renda ancor più profondo il solco tra i nativi digitali e i nativi pre-digitale, dovremmo riflettere se oltre all'ampliamento del know-how tecnologico non sia conveniente investire anche e soprattutto nello sviluppo e nella manutenzione delle competenze.

ADDENDUM

Procedura organizzativa di sicurezza in cantiere per il contrasto alla diffusione del Covid-19

Ing. Pierluigi De Amicis

Presidente Ordine degli Ingegneri dell'Aquila

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila, in riferimento all'attuazione delle misure anticontagio nei cantieri, così come stabilite dai protocolli emergenziali, sulla base delle conoscenze continuamente aggiornate e validate sulla diffusione del contagio da Covid-19, sulla scorta dell'insieme di informazioni sviluppate sistematicamente, ha sentito l'esigenza di fornire indicazioni ai CSE per poter indirizzare ad un comportamento univoco.

L intento è quello di voler fornire un orientamento comune da potersi applicare in tutti i cantieri, anche, e forse soprattutto, in quelli dove non è prevista la figura del Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione o di esecuzione.

Il Coordinatore deve essere in possesso di specifici requisiti per poter esercitare l'attività. Per quanto riguarda il percorso formativo, il Coordinatore deve possedere un titolo di studio (diploma, laurea o laurea magistrale) esclusivamente in discipline tecniche

che, per ordinamento degli studi, non comprendono insegnamenti in campo sanitario.

Al Coordinatore non possono essere demandate attività sanitarie e specifiche come ad esempio quelle relative ad un rischio biologico generico quale è il COVID-19. Il Coordinatore, oltre a sconfinare dal proprio campo esercitando professioni per cui non è abilitato, potrebbe rischiare di assumere atteggiamenti ed iniziative inutili se non addirittura controproducenti. In tal senso è bene evidenziare che un'errata valutazione del rischio biologico ed un'adeguata individuazione delle misure di contenimento potrebbe comportare la diffusione del virus vanificando gli sforzi da tutti compiuti per impedire il diffondersi della pandemia. I compiti del Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione sono, in via del tutto generale, quelli di analizzare i rischi specifici del singolo cantiere per prevenirli o ridurli a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori. **Compiti diversi, quali la valutazione di rischi biologici presenti in un singolo cantiere come in ogni altro luogo, non possono essere demandati o assunti dal Coordinatore** in quanto non inquadrabili nei rischi relativi allo specifico cantiere e per i quali occorre adottare



misure uguali per tutta la popolazione, a prescindere dal luogo ove la stessa si possa venire a trovare. La valutazione del rischio biologico generico non è da trattarsi alla stessa stregua del rischio specifico che può essere presente in un dato cantiere, ma deve essere affrontata ed analizzata per poter minimizzare il rischio stesso in via del tutto generale dato che i rischi sono del tutto analoghi in ogni luogo ove si possono svolgere le attività umane.

Da queste considerazioni di carattere generale, fermo restando la necessità di tutelare chiunque possa accedere ad un cantiere, prendono spunto le presenti indicazioni che, come anticipato, potranno rivestire ruolo ancor maggiori in quei cantieri ove non essendo prevista la figura del Coordinatore per la sicurezza potrebbero insorgere problematiche ancor più pesanti per l'intera collettività.

Le necessarie integrazioni al PSC per l'applicazione delle misure di contenimento dell'emergenza COVID-19, proprio non potendosi individuare

il rischio da COVID-19 come un rischio specifico del cantiere e non essendo competenza del Coordinatore trattare il rischio biologico generico, devono essere trattate come appendice al PSC e non come aggiornamento del PSC stesso. Non è e non può essere compito del Coordinatore entrare nell'analisi di un rischio generico che, oltretutto, è stato affrontato e trattato con atti emergenziali quali ad esempio il protocollo MIT del 24 aprile 2020 – costituente l'allegato 7 al D.P.C.M. 26 aprile 2020, il rapporto ISS COVID-19 dell'Istituto Superiore di Sanità o la Circolare INAIL n. 22 del 20 maggio 2020.

Compito del Coordinatore deve essere quello di riportare le procedure già emanate nell'apposito allegato al PSC rendendole attuabili nello specifico cantiere alla luce dei rischi specifici già individuati per il cantiere stesso. Sarà poi compito del CSE vigilare sull'esistenza di specifiche procedure all'interno del POS la cui attuazione non può che essere controllata e di responsabilità del datore di lavoro, anche per il tramite delle figure professionali individuate o incaricate all'interno dell'organizzazione aziendale.

Il PSC è il documento generale di indirizzo che, proprio per sua natura, deve individuare ed analizzare i rischi derivanti dalla sovrapposizione delle varie fasi lavorative. Ogni aspetto di dettaglio relativo alle singole procedure viene trattato nel POS redatto a cura del datore di lavoro dell'impresa esecutrice e delle eventuali subappaltatrici che è sottoscritto, oltre che dal datore di lavoro, dal Medico competente, dal RSPP e dal RLS o, in alternativa a quest'ultimo, dal RLST. La sottoscrizione del POS da parte del Medico competente, del RSPP e del RLS è intesa come effettiva presa visione del POS medesimo da parti dei soggetti aventi competenza nell'attuazione dello stesso e di verifica preventiva e condivisione di ogni singola procedura da attuarsi.

In maniera del tutto analoga **spetta al CSE non la verifica e/o il controllo**

È possibile visionare e scaricare l'intera brochure sulla Gestione dell'emergenza in presenza dell'agente biologico Covid19, che è stata predisposta dall'Ordine dell'Aquila, dal sito web istituzionale www.ordinga.it o dall'indirizzo <https://www.ordinga.it/wp-content/uploads/Procedura-Cantieri-COVID-Completo.pdf>

dell'attuazione delle singole procedure ma la vigilanza sull'esistenza delle singole procedure delle cui attuazione sarà, anche in linea con l'art. 2087 del codice civile, responsabile il datore di lavoro anche per il tramite del Direttore di cantiere o del Preposto.

Per l'attuazione delle misure di contenimento dell'emergenza COVID-19 all'interno dei cantieri sarà necessario per l'Appaltatore sostenere delle spese che, seguendo il D. Lgs. 81/08, in parte potrebbero essere trattate come oneri per la sicurezza (quali ad esempio i DPI) ed in parte come costi per la sicurezza (quali ad esempio gli ulteriori servizi igienici), con il relativo dovuto distinguo anche per l'individuazione del soggetto a cui viene ad essere imputata la relativa spesa. Ulteriore riflessione deve essere fatta circa le eventuali misure di ristoro per le spese sostenute, parziali o totali, che potranno essere riconosciute al datore di lavoro da parte dello Stato nelle più diverse forme possibili.

Si ritiene che il Coordinatore, al fine di ottemperare a quanto previsto dall'allegato 7 al D.P.C.M. del 26 marzo 2020 nelle sue premesse "Il coordinatore per la sicurezza nell'esecuzione dei lavori, ove nominato ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, provvede ad integrare il Piano di sicurezza e di coordinamento e la relativa stima dei costi" ha il compito di valutare quali possano essere le somme necessarie per l'attuazione delle misure anticontagio all'interno del cantiere **producendo un elaborato che però diversifichi, per quanto su esposto, tali somme dai costi per la sicurezza:** l'elaborato già nella sua denominazione – ad esempio "valutazione economica delle misure anticontagio" – potrebbe dar evidenza di tale distinguo.



Compito ben diverso sarà quello di andare a quantificare a consuntivo, ove necessario, tali somme individuando puntualmente la tipologia delle misure anticontagio effettivamente adottate ed i relativi quantitativi, depurandole delle eventuali forme di sussidio pubblico. La rendicontazione delle somme, sicuramente per la quantificazione dei DPI utilizzati, presenta evidenti difficoltà anche proprio per la natura stessa dei dispositivi di protezione individuale che, si ribadisce, non ri ritengono possano essere indicati come costi. Sempre in ottemperanza a quanto previsto dall'allegato 7 al D.P.C.M. del 26 marzo 2020 nelle sue premesse "Il coordinatore per la sicurezza nell'esecuzione dei lavori, ove nominato ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, provvede ad integrare il Piano di sicurezza e di coordinamento e la relativa stima dei costi" con la "valutazione economica delle misure anticontagio" nelle quali **devono essere ricompresi gli onorari spettanti al CSE** chiamato d'imperio ad attività straordinarie e non certo ipotizzabili al momento dell'affidamento dell'incarico. L'attuazione delle misure anticontagio, ma ancor più le attività propedeutiche poste in caso al CSE, in analogia a quanto previsto dal D.M. 04 aprile 2001, **Tabella B, sono da compensarsi nella misura del 25% dell'onorario contrattualizzato per la prestazione di CSE per "Adeguamento del Piano e del Fascicolo, art. 5/1/b"**.



VISITE TECNICHE 18-21 LUGLIO 2019

Matera capitale europea della cultura 2019

Una delegazione dell'Ordine degli Ingegneri di Matera, guidata dal Presidente ing. Giuseppe Sicolo, ha accolto e guidato tra i Sassi, Caveoso e Barisano, il nutrito gruppo aquilano.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila ha organizzato tre visite tecniche presso Matera, nell'ambito di Matera 2019 "Open Future" Capitale europea della cultura:

1° visita tecnica - "Itinerario della captazione delle acque con visita alle case cisterna e al sistema di raccolta delle acque piovane"

2° visita tecnica - "Itinerario delle chiese rupestri, visita al complesso Madonna delle Virtù, San Nicola dei Greci e visita presso la casa grotta"

3° itinerario - "La Persistenza degli Opposti, principali dualismi concettuali dell'arte di Salvador Dalí".

Il programma delle giornate che hanno visto partecipare oltre ai colleghi anche i familiari e gli amici interessati e che permetteva il rico-

noscimento di 9 Crediti Formativi Professionali è stato il seguente:

1° giorno: Partenza- Trani- Matera Incontro con i sigg. Partecipanti nei tre punti di carico L'Aquila Avezzano e Sulmona (orientativamente tra le 8.00 e le 9.00) e partenza alla volta della Puglia. Alle ore 13.00 arrivo a Trani. Sosta per il pranzo libero. Visita libera alla Cattedrale e al Castello Normanno. Alle ore 16.30 proseguimento per Matera. Sistemazione in hotel. Cena libera. Pernottamento.

2° giorno: Matera 3+3 cfp
Alle ore 9.00, dopo la prima colazione, incontro con la guida e itinerario della captazione delle acque con visita alle case cisterna e ai sistemi di raccolta. Nel pomeriggio alle ore 15.00 incontro con la guida

e itinerario le chiese rupestri con il complesso Madonna delle Virtù, San Nicola dei Greci e la casa grotta. Cena libera. Pernottamento

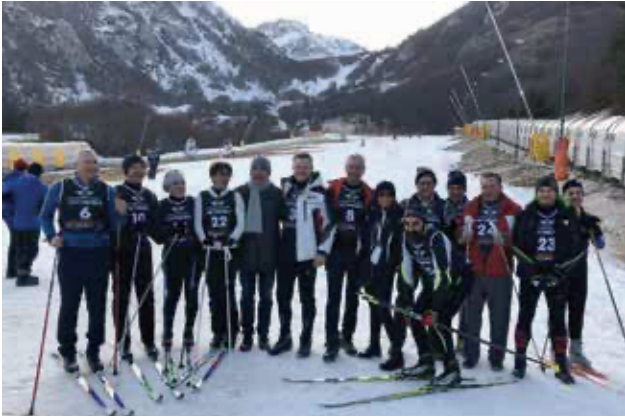
3° giorno: Matera 3 cfp

Alle ore 9.00, dopo la prima colazione, incontro con la guida e itinerario "La Persistenza degli Opposti" Salvador Dalí. Pomeriggio libero per visite individuali. Pranzo e cena liberi. Pernottamento

4° giorno: Matera - Polignano -Ritorno

Alle ore 9.30, dopo la prima colazione partenza per il rientro. Alle ore 11.00 arrivo a Polignano. Tempo a disposizione per visita libera e pranzo. Alle ore 15.00 partenza per il rientro con arrivo nei tre punti di scarico L'Aquila-Avezzano-Sulmona tra le ore 20.00 e le 21.00.







Il Borgo “La Martella” a Matera: un sogno non riuscito

Ing. Diamante Leone

Consigliere di Disciplina

Nella giornata conclusiva delle *visite tecniche* effettuate nella città di Matera – capitale europea della cultura per l’anno 2019 – ed organizzate dal Consiglio territoriale dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di L’Aquila, facendo una piccola deviazione di itinerario sulla strada del ritorno, il gruppo dei partecipanti ha visitato il borgo rurale La Martella che dista circa 7 km. dalla città.

Credo sia utile far conoscere, soprattutto ai più giovani colleghi, le vicende storiche, sociali e culturali che hanno ispirato quella generosa iniziativa costruttiva, con l’obiettivo di fornire spunti e stimolare riflessioni che possano essere di una qualche utilità per affrontare i difficili problemi del presente e del futuro connessi alle “emergenze” di varia natura che affliggono il nostro paese.

Siamo ai primi anni ‘50, all’indomani del secondo conflitto mondiale.

Con fatica, ma anche con determinazione e lungimiranza - senza dimenticare l’aiuto e lo stimolo fornito dagli Stati Uniti d’America – l’Italia sta cercando di uscire dalla situazione di profonda crisi economica e sociale che il conflitto aveva prodotto.

Da un lato c’era pressante l’esigenza della ricostruzione del paese, dell’ammodernamento e potenziamento della rete delle comunicazioni stradali e ferroviarie, condizione indispensabile per la ripresa delle at-

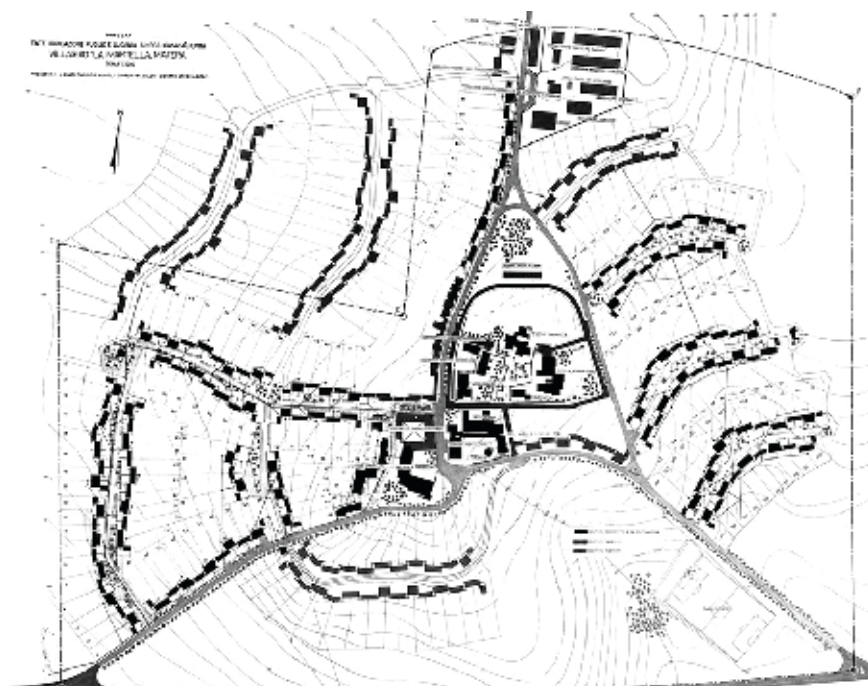
tività produttive italiane e favorire la nascita di nuove iniziative.

Dall’altro occorre dare immediate risposte alla crisi occupazionale che, a ben vedere, si trascinava già dagli anni successivi all’unità d’Italia. Fino allo scoppio della seconda guerra mondiale il nostro era un paese fondamentalmente rurale, con importanti ma numericamente modeste realtà industriali concentrate soprattutto nel nord del paese.

Era anche un paese di grandi emigrazioni; il fenomeno, infatti, era già in essere negli ultimi decenni dell’800 e nella prima decade del ‘900, indirizzate soprattutto verso le Ameri-

che, maggiormente quella del nord. Il fenomeno era stato “compresso” durante il ventennio fascista, ma era tornato a riemergere prepotentemente nell’immediato dopoguerra verso le mete delle prime ondate migratorie e verso l’Europa continentale – Belgio, Francia e Germania- soprattutto.

In questo quadro storico appena delineato, tra la fine degli anni ‘40 ed i primi del ‘50, scoppiò il caso della “vergogna d’Italia” con la scoperta da parte dei politici del popolo che viveva nei “SASSI DI MATERA” ovvero nelle grotte ricavate sui fianchi dei due grandi anfiteatri calcarenitici che





dalla città posta sul limitare dell'altopiano delle Murge, si aprivano sulla gola –scavata nei millenni- ed attraversata dal torrente Gravina di Matera (uno squarcio sulle condizioni di vita delle comunità rurali lucane lo aveva aperto il romanzo di Carlo LEVI “CRISTO SI E' FERMATO AD EBOLI” pubblicato da Einaudi nel 1945).

Le grotte, presenti sui due fianchi della gola degradanti sul torrente risalgono addirittura al neolitico – 8.000 anni a.c. – quando già sulla terra viveva l'Homo sapiens sapiens. Lo scandalo, che fece inorridire e sussultare l'Italia intera, fu la scoperta di una comunità che, in pieno novecento ed nel paese che era stato l'inventore delle città moderne, viveva in condizioni disumane e con forme di vita primitive, in “abitazioni” totalmente prive di quelle caratteristiche igienico-sanitarie che avevano, pur in forma tutt'altro che omogenea, interessato gran parte delle aree del paese; la comunità dei sassi ammontava a poco meno di 20.000 persone ed altissimo era il tasso di mortalità infantile.

Fu Adriano OLIVETTI, uno degli industriali più illuminati di questo paese – che molto si era dedicato alla realizzazione delle sue idee di società nella sua Ivrea- a dare l'impulso per l'avvio di un **progetto di comunità, basato su analisi interdisciplinari, per sperimentare un metodo di riqualificazione e razionaliz-**

zazione sociale ed urbana, cercando nel contempo di cogliere i valori positivi della civiltà contadina ed innestarli in un processo riformista di sviluppo. Lo studio di partenza era stato condotto per la Fondazione Fulbrigh dal geografo americano F. Friedman.

Una commissione mista appositamente costituita INU UNRRA-CASAS comincia ad occuparsi di Matera; nel 1951 l'UNRRA-CASAS finanzia 200 alloggi per il borgo rurale LA MARTELLA il cui progetto venne affidato a L. QUARONI e F. GORIO (che è stato docente di Urbanistica I nella facoltà di ingegneria nell'Ateneo Aquilano nei primi anni '70) oltre a L. Agati, P.M. Lugli e M. Valori.

La scelta del luogo cade sull'altura denominata La Martella, in prossimità dei terreni che erano coltivati dagli abitatori dei sassi con l'**obiettivo di fare del contadino dei sassi un imprenditore agricolo autonomo, con abitazione, ricovero per gli animali, orto e terreni da coltivare.**

L'impianto urbanistico è organizzato intorno al polo religioso rappresentato dalla chiesa collocata sulla sommità dell'altura, al centro civico con il centro sociale, il cinema, i negozi e gli uffici, al nucleo degli artigiani: la piazza civica, luogo delle manifestazioni e di incontro che riguardano la comunità è la risultante del sagrato della chiesa, della piazza civica in sen-

so stretto e dalla piazzetta degli artigiani; sono presenti anche le scuole dell'infanzia e quelle per le elementari, l'ambulatorio medico, le aree di verde attrezzate e per lo sport.

La maglia delle strade si sviluppa organicamente e liberamente intorno ai volumi ed agli spazi comunitari; l'edilizia abitativa, costituita da cellule abitative e stalle affiancate alternativamente, sono precedute da cortili e seguite da orti; le strade radiali terminano con una struttura di uso comune rappresentata dal forno che è chiamata a svolgere anche una funzione sociale di aggregazione.

Il borgo non è stato mai completato; infatti circa la metà delle previsioni residenziali non è stata realizzata. Le cause furono molteplici, non ultima la creazione dell'Ente Riforma Puglia e Lucania che di fatto assunse il ruolo di esecutore e che non sentì proprio, dal punto di vista culturale, quel tipo di insediamento e soprattutto la filosofia che lo aveva ispirato; la Riforma, soprattutto per ragioni macroeconomiche, ma per non aver dato attuazione ad alcuni presupposti fondamentali, ad esempio il centro aziendale, l'edificio dei silos e dei concimi, delle sementi, delle macchine agricole non fu mai realizzato, proprio perché i nuovi gestori non sentivano come loro prodotto il Villaggio.

In buona sostanza l'idea centrale di ricreare, con abitazioni finalmente dignitose, con il ricovero



per gli animali separato dall'abitazione, con i campi da coltivare non lontani, con l'orto per la produzione per l'autonomo consumo, con le corti per ricreare gli spazi di prossimità propri dell'ambiente rupestre abbandonato, non ha funzionato.

Molti dei residenti sono diventati da subito operai edili ovvero trovano impiego nel terziario; non pochi hanno intrapreso la strada della emigrazione interna (Milano, Torino,...) ed estera. Già a metà degli anni '60 il borgo sopravviveva come "*fiore appassito*" dell'urbanistica italiana come ebbe a scrivere lo storico materano R. GIURA LONGO.

A tale proposito è illuminante ciò che scriveva sulla rivista Casabella-Continuità il Prof. Gorio nella sua autocritica sul Villaggio La Martella; innanzitutto ne rivendicava il metodo progettuale perché fu "...la prima iniziativa edilizia del dopoguerra che ha affrontato il problema della casa insieme a quello del lavoro e dell'educazione sociale..." con l'assistenza della Commissione di Studio coordinata dall'I.N.U.

In ultima analisi la pianificazione e la realizzazione del villaggio "La Martella" resta un nobile tentativo di dare ai contadini dei Sassi, che pure portavano con sé un bagaglio di storia di migliaia di anni frutto di un ordine umanissimo seppure "diverso" da quello dominante, un ambiente "pulito" che non fosse arido ed indifferente al punto di distruggere la loro solidità interiore e che nello stesso tempo fosse rivolto al futuro mediante l'utilizzo di tecnologie e forme di conduzione moder-

ne dell'attività agricola. La domanda che dobbiamo porci è dunque la seguente: perché una mobilitazione una volta tanto così ampia e condivisa tra la classe politica e la cultura, che ha visto la partecipazione dei migliori protagonisti dell'epoca tra imprenditori, progettisti, studiosi delle discipline socio-economiche, non ha dato l'esito sperato?

Come non ha funzionato il tentativo altrettanto nobile che mi è tornato in mente a seguito del breve racconto del nostro Direttore di una sua recente visita a Gibellina – l'argomento meriterebbe una trattazione propria-scaturita questa volta dall'emergenza conseguente ad un terremoto devastante quale fu quello che colpì nel 1968 la regione del Belice, nella Sicilia occidentale, che vide la ricostruzione ex-novo della città di GIBELLINA -oggi una città fantasma- che pure, anche in questo caso, mobilitò il fior fiore degli urbanisti e progettisti del Paese?

In parte alcune risposte sono state individuate in precedenza; altre risposte, probabilmente, risiedono nel fatto che la vita delle persone, delle famiglie, dei giovani e meno giovani, ha una sua inscindibile peculiarità: essa ha certamente bisogno delle strutture materiali rappresentate dalle abitazioni, dalle scuole, dai presidi ospedalieri, dai centri sociali, dalle infrastrutture viarie e sportive, ma è fatta anche di trame invisibili che hanno come fulcro imprescindibile il lavoro che assicura dignità all'esistenza ed il futuro per i propri figli; ogni "ricostruzione materiale"

rischia di trasformarsi, al di là delle intenzioni, in un fallimento. Distrutto l'ambiente, spezzata la "tradizione" fatta di vicinato, di rapporti umanissimi, di solidarietà le persone si sfaldano e perdono la loro ossatura morale e senza l'apporto diretto delle persone, del loro vissuto, della loro partecipazione ogni trasformazione che riguarda l'abitare nel suo complesso diventa problematica.

Probabilmente solo uno sforzo sinergico tra tutti i *saperie* competenze indirizzato contestualmente ad un rapido riavvio delle attività produttive esistenti, a favorire la nascita di nuove attività produttive soprattutto con l'attenzione rivolta ai giovani che rappresentano il futuro dei territori, una programmazione delle risorse che rifugga la politica dei due tempi, prima la ricostruzione materiale degli immobili e poi la ripresa socio-economica può dare risultati concreti e duraturi. La ricostruzione materiale e quella socio-economica sono le due facce di una stessa medaglia: l'una non può esserci senza l'altra, come la vita delle persone che non può che essere una sola perché valga la pena di essere vissuta, possibilmente nei luoghi d'origine; altrimenti la strada sarà quella, come la storia del nostro paese ci ricorda, quella dell'emigrazione verso regioni e nazioni dove si intravedono opportunità di condurre una vita degna di questo nome senza mai dimenticare la centralità in questo tipo di processi del diretto coinvolgimento, informato e trasparente, delle collettività interessate.



L'incontro surreale fra Dalì e le chiese rupestri dei Sassi di Matera

‘La persistenza degli opposti’. Un viaggio nel mondo del surrealismo, dentro le chiese scavate nella roccia.

Ing. Daniela Tommasini

Matera, capitale europea della cultura 2019, è lo scenario della mostra monumentale dedicata ad uno dei più grandi geni artistici del Novecento **Salvador Dalì** (1904-1989).

La mostra, dal titolo ‘**La persistenza degli opposti**’ è un percorso tematico nato dalla collaborazione con la società internazionale *Dali Universe*, società che gestisce una delle più grandi collezioni private dell’artista al mondo, che si snoda lungo l’incantevole scenario del complesso rupestre di *Madonna delle Virtù* e *San Nicola dei Greci*.

La Chiesa di Madonna delle Virtù risale, secondo alcune fonti, al XII secolo come periodo di escavazione. Così come tutte le chiese rupestri del territorio materano, si contraddistingue per la sua “architettura in negativo” che la rende unica nel suo genere. Nonostante sia interamente scavata nel banco calcarenitico, presenta tutti gli elementi architettonici tipici di una basilica a tre navate di stile romanico.

L’unicità di questa chiesa rupestre si manifesta non solo nella sua articolata architettura, ma anche negli affreschi più tardi rispetto alla datazione della chiesa.

Dopo un periodo di abbandono in cui la chiesa diventa una discarica

abusiva, nel 1967, a cura e spese del Circolo “La Scaletta”, la chiesa è stata interamente restaurata riproponendo l’originaria impostazione della pianta e dell’ingresso e ricostruendo l’ingresso nell’abside centrale.

La chiesa di S. Nicola dei Greci si sviluppa in due navate divise da un muro e terminanti entrambe in un presbiterio. La cripta acquista valenza soprattutto per la sopravvivenza di importanti affreschi che, nonostante l’ingiuria del tempo e le continue erosioni delle pareti rocciose, permangono a testimo-

niare la successione, nelle diverse epoche, del gusto e della cultura locale.

Collegati alla tradizione bizantina dell’XI-XII secolo, gli affreschi confermano i caratteri bizantineggianti della cripta. Tra i più importanti e meglio conservati ricordiamo il “trittico” affrescato dei Santi Nicola, Barbara e Pantaleone che campeggia nel catino absidale di sinistra, datato al XIII secolo, e la Crocifissione con la Vergine e san Giovanni Evangelista, del XIV secolo.

Degne di nota, inoltre, sono le





tombe di tipo barbarico che si aprono lungo il pavimento della navata destra e sul pianoro sovrastante che testimoniano l'uso cimiteriale dell'area in età medievale. L'area occupata dalla chiesa di San Nicola dei Greci è di notevole importanza anche per i reperti archeologici che sono stati rinvenuti. Questi ultimi sono testimonianza fondamentale per la lettura dell'abitato indigeno, dell'età del ferro e dell'epoca arcaica e insieme ad altri ritrovamenti nella zona circostante, confermano che la zona della Civita è sempre stata frequentata, senza soluzioni di continuità.

L'unicità di queste chiese rupestri si manifesta non solo nella articolata architettura, ma anche negli affreschi del 1600 interamente restaurati nel 1967. (foto Venus à la Girafe – e foto Cabinet Anthropomorphique).

Le chiese, anch'esse sculture scavate nella roccia, accolgono oggetti scultorei di tutt'altra foggia.

Il percorso museale è stato pensato per rappresentare i principali dualismi concettuali dell'arte di Dalí. L'artista era infatti un uomo di opposti, e tale fu la sua filosofia. La sua operazione, quella di fondere visualmente e concettualmente idee apparentemente contrarie, è l'espressione stessa del grande dualismo fra razionale e irrazionale che pervade la sua opera.

La scelta di ospitare la mostra nel complesso rupestre è stata vincente, il potente connubio tra le opere del genio catalano e le cripte dei Sassi ha incantato migliaia di visitatori da tutto il mondo tanto da registrare 95 mila presenze solo nel 2019 e questo grande successo ha permesso la proroga per tutto il 2020.

Il vero e proprio viaggio nel mondo del Surrealismo, si snoda attraverso circa duecento opere dell'artista catalano, tra sculture illustrazioni, opere in vetro e complementi d'arredo, alle quali se ne aggiungono cinque di carattere monumentale che dominano l'ancestrale paesaggio materano, di cui tre collocate nelle vie del centro storico: "La Danza del



Tempo II" in via Madonna delle Virtù, l'"Elefante Spaziale" in Piazza Vittorio Veneto e "Il Pianoforte Surrealista" in Piazza Sa Francesco. foto ("La danza del tempo II", "Elefante spaziale" e "Il pianoforte surrealista").

L'intera esposizione ruota attorno alla questione delle dicotomie e della convivenza tra elementi di segno opposto.

I temi scelti per la passeggiata museale sono quattro: il **Tempo**, gli **Involucri**, la **Religione** e le **Metamorfosi**.

Il **Tempo**, vera e propria ossessione per l'artista spagnolo che lo definì una costante incostante e che ne indagò ogni aspetto, da quello scientifico a quello psicanalitico. Per Dalí è impossibile ormai, con le scoperte scientifiche del

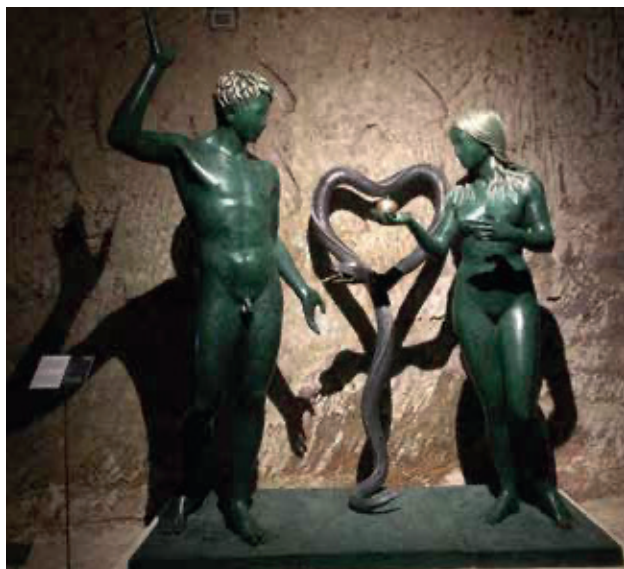
ventesimo secolo, interpretare il tempo come qualcosa di fisso; gli **Involucri**, il contrasto esterno/interno in accordo con la concezione psicologica per cui gli individui costruiscono difese protettive (dure) intorno alla vulnerabile psiche (morbida);

la **Religione**, tema che ha giocato un ruolo centrale nella vita dell'artista dagli anni '50 in poi, quando, nel periodo della 'mistica nucleare', reinterpretò le figure religiose attraverso concetti scientifici e giochi spaziali; (foto Adamo ed Eva) ed infine, le **Metamorfosi** in cui Dalí visualizza le forme del suo inconscio con estrema precisione. La **Metamorfosi** a Matera è rappresentata dalla costante erosione dei sassi, e sono proprio le cavità a catturare le opere di Dalí e ad esaltare tutta la loro bellezza. (foto La Lumaca e l'Angelo).

Con Dalí si sovrappongono due universi: quello della realtà pura, atavica e geologica e quello della coerenza oggettiva del mondo onirico.

La corrente surrealista rappresentava i processi dell'inconscio, proiettando liberamente pensieri, immagini e parole senza alcun freno inibitorio, indebolendo i confini tra mondo onirico e mondo reale. Spesso i soggetti surrealisti perdono le loro forme originarie e la loro naturale collocazione.







CAMPIONATI NAZIONALI DI SCI

XXVIII Campionato Italiano di sci Ingegneri

ROCCA DI MEZZO, OVINDOLI, ROCCA DI CAMBIO
23-26 GENNAIO 2020

Si sono svolti sulle nevi del comprensorio aquilano, tra **Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio e Ovindoli** i **Campionati Italiani di Sci degli architetti ed ingegneri** organizzati dall'Ordine degli Ingegneri degli Architetti della Provincia dell'Aquila, con il patrocinio dei rispettivi Consigli Nazionali. L'iniziativa, che ha coinvolto oltre cento partecipanti, si è rivelata non solo una competizione agonistica, ma anche un'occasione di confronto, di scambio e di conoscenza per i professionisti venuti da tutta l'Italia.

Lo scarso innevamento che ha colpito l'intera nazione e soprattutto il centro Italia ha impedito lo svolgimento della gara di sci nordico nell'altopiano naturale dei Piani di Pezza ed è stato quindi necessario trasferire la competizione sulle piste innestate artificialmente dell'impianto di Monte Magnola dove si è organizzata un'inedita gara di sci nordico a spinta in salita che ha trovato l'entusiastico gradimento dei partecipanti. Il sabato gli atleti partecipanti si sono sfidati nella specialità dello slalom, sia maschile che femminile, su un tracciato disegnato dagli esperti maestri di sci locali che ha permesso a tutti di dimostrare le proprie capacità sportive. In serata c'è stata poi la manifestazione di premiazione nei locali comunali di Rocca di Cambio, durante la quale tutti gli atleti sono stati gratificati con una medaglia di partecipazione e sono stati premiati i vincitori delle singole categorie. Sono inoltre stati assegnati i trofei della speciale classifica per gli Ordini che ha visto il successo dell'Ordine dell'Aquila che si è aggiudicato il 28° Trofeo del campionato Italiano di Sci degli Ingegneri. Durante le giornate dell'evento si è svolto nei locali del polifunzionale di Rocca di Mezzo il Convegno formativo (di cui parliamo più ampiamente in altro articolo della rivista) avente come tema **Il Progetto di Ampliamento degli impianti del Bacino sciistico Ovindoli - Monte Magnola - Campo Felice** con le relazioni dell'Ing. **Emidio Primavera** DPE Regione Abruzzo, dell'ing. **Vittoriano Berardicurti** Responsabile del Procedimento, dell'Avv. **Fabio Pasquali**, del Geologo **Fabio Galli** e degli Ingegneri **Dino Pignatelli** e



Daniele Pignatelli che hanno parlato degli aspetti progettuali dell'opera e dell'Ing. **Erika Galeotti** della Regione Abruzzo e con i saluti istituzionali dell'Assessore della Regione Abruzzo **Guido Liris** e del Consigliere della Regione Abruzzo **Giorgio Fedele**.

Il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri **Pierluigi De Amicis** ha espresso soddisfazione per l'esito dell'evento che si è rilevato "Un incontro di alto livello professionale che ha posto i problemi legati alla fruizione del bacino sciistico e ha evidenziato come la realizzazione delle infrastrutture sia una condizione necessaria allo sviluppo dell'intero comprensorio montano. La presenza di tanti colleghi che hanno scoperto ed apprezzato il nostro territorio insieme all'esser riusciti a svolgere le gare seppur in presenza di po-



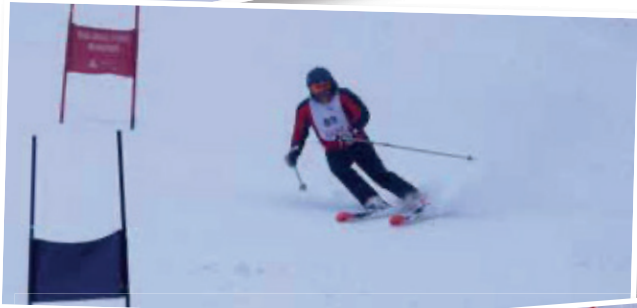
Il Presidente De Amicis mostra con orgoglio il trofeo vinto dall'Ordine degli Ingegneri dell'Aquila che ha conquistato il primo premio con a fianco l'Arch. Edoardo Compagnone, Presidente dell'Ordine degli Architetti dell'Aquila.

13

sia motoria che psichica, sono state e sono temi sempre presenti nelle attività svolte dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila e questo momento di condivisione dello spirito di solidarietà e di vicinanza reciproca tra atleti e amici vuole porsi come un'esperienza diretta di inclusione sociale.

chissima neve è per noi motivo di grande soddisfazione". Il successo della manifestazione è stato completato dall'evento che si è svolto a Campo Felice denominato **La neve accessibile - tutti insieme per una giornata accessibile sulle piste da sci!** al quale hanno partecipato anche le associazioni che si occupano di disabilità, Alice (Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale), l'Aism (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) e Autismo Abruzzo per trascorrere, in un contesto di piena inclusività, una giornata sulla neve. Le problematiche dell'accessibilità e della piena inclusione delle persone con disabilità,





La premiazione degli atleti aquilani che hanno permesso l'aggiudicazione del titolo di **Campione d'Italia** all'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila.



Dino Pignaterlli 2° classificato Slalom Gigante C9



Tomassini Daniela 3° classificata Slalom Gigante



D'Aurizio Francesco 2° classificato Sci Nordico



Carosi Riccardo 1° classificato Slalom Gigante A3



Pignatelli Francesca 2° classificato Slalom Gigante



Giorgio Irti 3° classificato Sci Nordico



Giuliani Michele 3° classificato Slalom Gigante B6



*Alcuni momenti della Premiazione
svoltasi al Centro Polifunzionale
di Rocca di Cambio, alla presenza
del Vice Presidente del CNI
Ing. Gianni Massa, dei Consiglieri
del CNI e dei Sindaci
del comprensorio delle Rocche.*







Elenco premiati SLALOM GIGANTE

Ghiro Paola 1959 Ing Tv
Tomassini Daniela 1986 Ing Aq
Siciliano Dina 1986 Ing Aq
Colle' Stéphanie 1990 Ing Ao
Zangrando Lucia 1973 Arch Tv
Pignatelli Francesca 1976 Ing Aq
Riccetti Franco 1948 Arch Pe
Pignatelli Dino 1947 Ing Aq
Ciammitti Mario 1951 Ing Bo
Tretti Fabio 1955 Ing Pd
Fontana Massimo 1956 Ing Na
Dal Col Ivano 1959 Ing Tv
Casamassima Francesco 1959 Ing
Roma
Vincenzi Andrea 1955 Ing Ar
Pescatore Nicola 1958 Ing Aq
Ruzzante Massimo 1960 Ing Pd
Baruzzo Andrea 1963 Ing Pd
Nardi Alfredo 1963 Ing Tv
Tacchini Paolo 1963 Ing Mi
Beato Armando 1963 Ing Na

Salvalaggio Renato 1963 Ing Tv
Viero Tiziano 1964 Ing Pd
Giuliani Michele 1960 Ing Aq
Bianchi Paolo 1965 Ing An
Franzoni Giuseppe 1967 Ing Mo
Caraffa Tullio 1967 Ing Mc
Valentini Giacomo 1971 Ing Ap
Bosco Andrea 1971 Ing Pd
Duso Filippo 1972 Ing Pd
Conte Massimo 1973 Ing Roma
Bearardicurti Vittoriano 1974 Ing Aq
Baldessin Damiano 1971 Ing Tv
Struzzi Marco 1965 Arch Terni
Aranzanu Giampaolo 1974 Ing Ss
Koch Jacopo 1966 Ing Roma
D'aurizio Francesco 1967 Ing An
Scoccia Cesare Italo 1968 Arch Aq
Barberio Massimiliano 1971 Ing Aq
Milardi Davide 1975 Ing Ri
Penada Mario 1977 Ing Pd
Carosi Riccardo 1978 Ing Aq
Masciocchi Paolo 1977 Ing Aq
Ponzoni Maurizio 1978 Ing Co
Antonicoli Francesco 1977 Ing Ri

Striglio Stefano 1983 Arch Mc
Iannuzzi Piergiorgio 1986 Arch Aq
Volonte' Mauro 1980 Ing Co
Serpieri Simone 1982 Ing Roma
Mosso Alessandro 1983 Ing Ao
Costantini Domenico 1985 Ing Aq

Elenco Premiati SCI NORDICO

Bertolina Gianluca 1993 Sondrio
Viero Tiziano 1964 Padova
Irti Giorgio 1971 Aquila
Nardi Alfredo 1963 Treviso
Casamassima Francesco 1959 Roma
Baruzzo Andrea 1963 Padova
Salvalaggio Renato 1963 Treviso
Filocca Luigi Mario 1964 Monza
D'aurizio Francesco 1967 Aquila
Colle Stephanie 1990 Aosta
Zangrando Lucia 1973 Treviso
Ghiro Paola 1959 Treviso

Foto ricordo del Comitato Organizzatore del Campionato Italiano di sci degli Ordini degli Ingegneri 2020





CONVEGNO

Ampliamento impianti del Bacino sciistico di Ovindoli

Monte Magnola - Campo Felice

La gestione dell'opera pubblica, coinvolgimento degli stakeholders e pianificazione.

Ing. **Vittoriano Berardicurti**

In occasione dei campionati da sci si è tenuto un convegno sul *Progetto di Ampliamento degli impianti del Bacino sciistico di Ovindoli Monte Magnola - Campo Felice* che ha come obiettivo l'ampliamento dei due bacini sciistici esistenti e che vede coinvolte le tre amministrazioni comunali interessate di Ovindoli, Rocca di Mezzo e Rocca di Cambio. Nel Convegno si sono susseguiti i seguenti interventi.

Ing. Emidio Primavera DPE Regione Abruzzo che ha relazionato sul programma Masterplan Abruzzo stato di attuazione dell'investimento pubblico nello sviluppo delle infrastrutture. Un piano che contiene diversi interventi, ha un ammontare complessivo di 763,4 milioni di euro per la sola Regione Abruzzo. Sono stati descritti i termini di attuazione delle risorse, la riprogrammazione delle economie, la struttura di governance, le aree tematiche di intervento, l'avanzamento finanziario e fisico. Si è posta l'attenzione su alcune opere di maggior impatto finanziario come ad esempio la Fondovalle del Sangro e si è illustrato il quadro di attuazio-

ne del Progetto di ampliamento del bacino sciistico Ovindoli Monte Magnola - Campo Felice.

Ing. Vittoriano Berardicurti Responsabile del Procedimento dei lavori di Ampliamento del bacino sciistico Ovindoli Monte Magnola - Campo Felice. Sono state descritte le modalità di utilizzo di tecniche di project management per l'opera, la pianificazione con individuazione delle WBS, le modalità di pubblicazione del progetto ed il coinvolgimento degli stakeholders, la mappa degli interessati, le risorse e le relative funzioni, il documento prelimi-

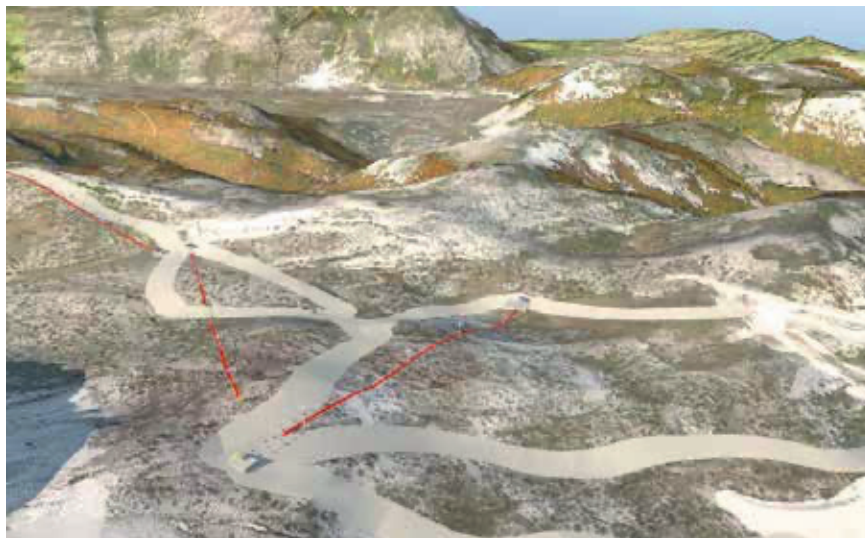
nare alla progettazione, gli adempimenti di monitoraggio del flusso dei dati. L'intervento è proseguito con una riflessione su come debba essere fatta la formazione in materia di Project Management e sull'opportunità di creare un unico sistema di gestione e controllo di progetto che possa contenere i dati di interesse degli stakeholders. In conclusione si è ricordata la figura di Max Bartolotti prematuramente scomparso e tra i principali sostenitori dello sviluppo infrastrutturale della zona.

Avv. Fabio Pasquali consulente legale ha affrontato il delicato tema



Tavolo dei relatori

Vista dell'opera



degli usi civici e la necessità di sviluppo della montagna. Si è trattato il tema del Demanio civico quale vero e proprio diritto di proprietà che è differente rispetto alla proprietà pubblica o privata che siamo abitualmente a conoscere. La normativa sugli usi civici, che affonda le sue radici nel diritto feudale, è composta dalla L. 1766/27 ed al R.D. 332/28. Si è fatto quindi riferimento alle Leggi Regionali in Abruzzo L.R. 25/88, la L.R. 3/98 e la L.R. 68/99. Si è descritto di come venga disciplinata e codificata l'utilizzazione delle terre civiche, prevedendo in linea generale l'utilizzo collettivo delle terre salvo la possibilità di un utilizzo particolare o per finalità differenti, che è possibile ma che deve essere perseguito attraverso il rispetto delle procedure di legge (assegnazione a categoria e mutamento di destinazione d'uso).

Dott. Geologo Fabio Galli della ditta Geco srl ha affrontato il tema la ricerca di acque sotterranee nel bacino di Monte Magnola. Si è illustrata la situazione delle esigenze da soddisfare e del contesto geologico, le indagini eseguite a partire dallo studio idrogeologico fino alla realizzazione di un pozzo pilota e conseguente stima dell'acquifero e delle relative portate. Si è illustrata la particolarità dell'indagine dovuta alla presenza di sedimenti ghiaiosi di superficie ospitanti una piccola falda freatica con pochissima potenziali-



Una slide del convegno

ità idrica, ad un substrato roccioso impermeabile e fratturato, fratture che hanno messo in comunicazione bacini idrogeologici di potenzialità interessanti.

Gli ingegneri Dino e Daniele Pignatelli hanno illustrato gli elementi progettuali dell'opera. Si è partiti dalla storia degli impianti a fune, con la più antica fune, propriamente detta, utilizzata su un mezzo di trasporto ritrovata a Pompei, sepolta con l'eruzione del 79 d.C fino alla prima scivola del 1934 a Davos. Si è illustrata la classificazione degli impianti a fune, gli elementi costruttivi, le funi, le componenti della linea, i sistemi di tensionamento. Si è illustrato il metodo di calcolo della linea, le opere civili. Nel complesso si è descritto il progetto dell'opera

che si compone di n. 3 seggiovie, e m. 7 piste da sci per una lunghezza complessiva di 3.400 m circa.

Ing. Erika Galeotti responsabile dell'ufficio valutazioni ambientali della Regione Abruzzo ha illustrato il procedimento di autorizzazione unico ambientale P.A.U.R. Si è fatto il quadro programmatico del Piano Territoriale, del PAI e più in generale dei vincoli. Si sono descritti gli impatti dell'opera sull'ambiente sia nella fase di cantiere che di esercizio e manutenzione, le misure di mitiga-

zione. È stato descritto il provvedimento VIA ottenuto per l'opera ed i pareri acquisiti. Dott. Giorgio Colangeli responsabile del gruppo di lavoro per la valutazione ambientale dell'opera ha illustrato il metodo di lavoro eseguito al fine di valutare e rendere sostenibile il progetto nelle sue componenti economiche, sociali ed ambientali.



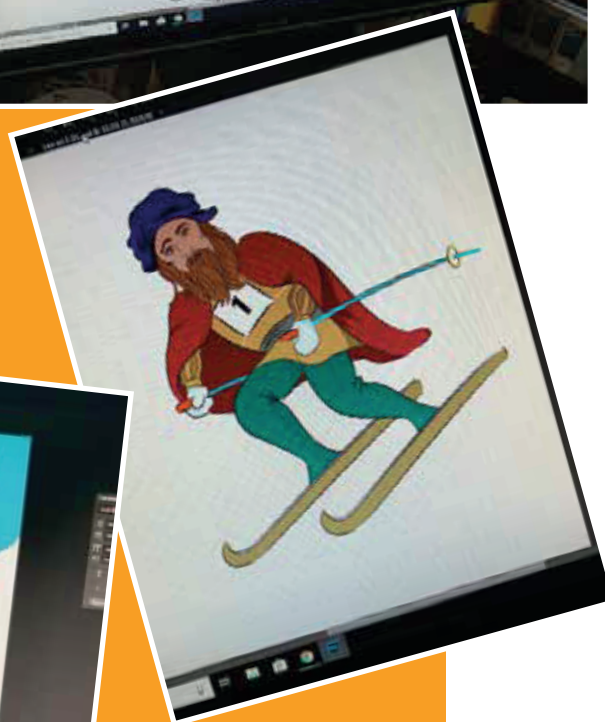
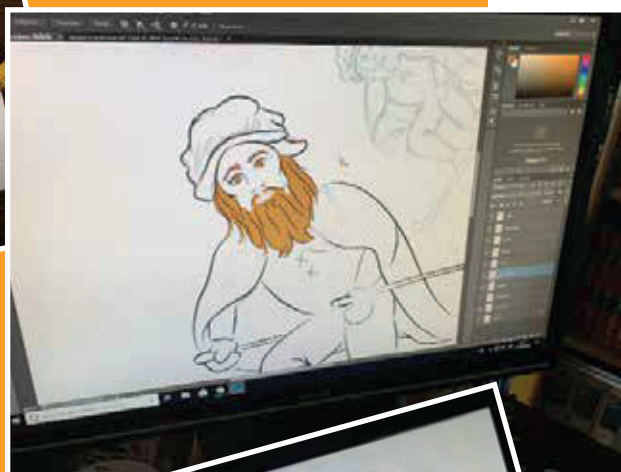
Le componenti del progetto



La nascita del logo

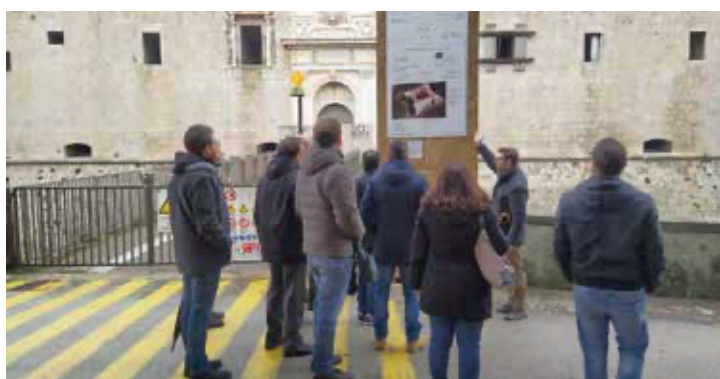
Incinquecento anni dalla nascita di Leonardo Da Vinci hanno ispirato la realizzazione del logo dell'ing. Iovannitti, che ha accompagnato tutte le iniziative all'interno dei Campionati Nazionali di Sci degli Ordini degli Ingegneri e Architetti d'Italia.

Dai primi schizzi a matita, alla colorazione digitale, alle stesure definitive di locandine e adesivi un Leonardo precursore in tutto, scivola sulle piste innevate del comprensorio aquilano nei suoi abiti cinquecenteschi con un pettorale naturalmente da numero uno.





*A 10 anni dal sisma la città ricostruita:
luci ed ombre
Il tour degli Ordini degli Ingegneri d'Italia
nel cantiere più grande d'Europa*



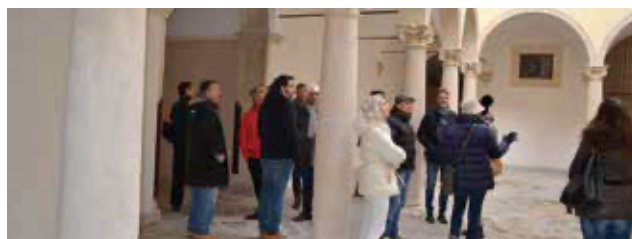
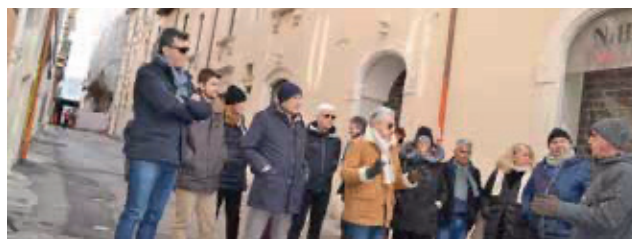
Il Volo dell'Aquila

Approfitando dei Campionati Nazionali di sci si è svolta una ulteriore giornata dell'iniziativa "il Volo dell'Aquila" organizzata dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila nell'ambito del decennale del sisma del 2009. L'evento che ha ospitato ed accompagnato gli scritti di tutti gli Ordini d'Italia in un percorso che ha permesso a chi ha conosciuto il territorio aquilano all'indomani del terribile terremoto del 6 aprile 2009, di verificare la trasformazione di questa terra e a chi non conosceva l'Abruzzo interno di poter verificare lo stato della ricostruzione e apprezzare le bellezze e le peculiarità di un capoluogo di Regione fondato come nova civitas nel 1254 e più volte distrutto e ricostruito.

I colleghi aquilani dell'Ordine hanno fatto da ciceroni guidando i colleghi tra le strade e vicoli del centro e facendo scoprire i palazzi settecenteschi che oggi si mostrano in tutta la loro bellezza come veri e propri gioielli di architettura settecentesca, in uno dei centri storici più grandi di Italia.

Le visite hanno toccato alcuni punti simbolo del tragico evento del 2009: la chiesa di Santa Maria Paganica e la chiesa delle Anime Sante emblemi di quanto già fatto e di quanto ancora da fare, il palazzo della Prefettura la sede municipale, San Bernardino, l'emiciclo del Consiglio Regionale e poi Campo di Fossa e la casa dello studente per arrivare Onna, alle frazioni e ai comuni del cratere, ai complessi edilizi del Progetto c.a.s.e., che raccontano ognuno drammi ed esperienze diverse.





INGEGNERI/ARCHITETTI

Tra gestione separata Inps e Inarcassa

Ing. Valter Paro

A seguito della Legge n 335/95 viene istituita la Gestione Separata presso INPS che rappresenta una forma previdenziale residuale per salvaguardare la copertura previdenziale ai professionisti e lavoratori autonomi privi di un proprio albo professionale e di una cassa di appartenenza.

Inizialmente l'istituzione della Ge-

stione Separata INPS sembrava non dovesse interessare la nostra categoria e tutte quelle professioni dotate di un proprio albo di appartenenza ed una propria cassa previdenziale.

Molti colleghi iscritti al proprio Ordine, hanno il doppio ruolo di dipendente e libero professionista, in virtù delle leggi vigenti e risultano assoggettati ad altra cassa previdenziale

pertanto, secondo il regolamento di INARCASSA, non è consentita l'iscrizione a quest'ultima nonostante siano obbligati al versamento del contributo integrativo del 4% a fondo perduto.

La legge, inoltre, non fa distinzione tra contributo integrativo e soggettivo bensì parla di contributi versati alla propria cassa di appartenenza

secondo quanto previsto dallo statuto specifico.

Espletata l'iscrizione all'Ordine professionale e versato il contributo integrativo, come previsto dalla cassa di categoria, ingegneri ed architetti non dovrebbero essere interessati alla Gestione Separata, in quanto già dotati di altro fondo pensionistico, restando la facoltà di iscrizione volontaria per coloro che decidono di aderire. Purtroppo però la situazione non è così semplice come sembra, infatti nel 2011, l'INPS con il "mitico" ex Presidente Mastropasqua lancia la cosiddetta operazione "Poseidone" che iscrive d'ufficio alla Gestione Separata migliaia di professionisti/dipendenti, notificando la richiesta delle somme arretrate con sanzioni molto vicine al 100% del dovuto.

L'operazione si rivela un vero disastro, in primis per i professionisti che vengono chiamati in causa senza un preciso riferimento normativo ma anche per lo stesso INPS che si vede costretto a fronteggiare un enorme contenzioso in tutta Italia.

Molte sentenze hanno visto soccombere l'Istituto previdenziale che aveva mantenuto salde le proprie pretese e rendevano giustizia ai professionisti che avevano intrapreso ricorsi giudiziari.

Resta comunque un clima di confusione ed incertezza, tanto che il governo chiede all'INPS di bloccare questa scellerata operazione e cerca di chiarire la situazione attraverso la legge 111/2011, dove all'art. 12 si interpreta l'art.2 comma 26 della Legge 335/95, affermando che "... i soggetti che esercitano per professione abituale, ancorchè non esclusiva, attività di lavoro autonomo tenuti all'iscrizione presso l'apposita gestione separata INPS sono esclusivamente i soggetti che svolgono attività il cui esercizio non sia subordinato all'iscrizione ad appositi albi professionali, ovvero attività non soggette al versamento contributivo agli enti di cui al comma 11, in base ai rispettivi statuti ed ordinamenti, con esclusione dei

soggetti di cui al comma 11." Sembra tutto chiaro, tanto che l'INPS a seguito delle sentenze negative di molti tribunali d'Italia ed alla luce di quanto espresso nell'interpretazione autentica della Legge 111/2011 allenta la presa ma purtroppo è solo una pausa di riflessione, infatti intorno al 2016, l'INPS torna alla carica nuovamente inviando un ancor più grande numero di richieste anche attraverso cartelle esattoriali a chi aveva vinto in giudizio.

Si avvia un nuovo contenzioso che vede nuovamente soccombere l'INPS in gran parte dei giudizi, arrecando un ulteriore danno all'ente. Nel 2017 la Corte di Cassazione, cambia i numerosi giudizi già espressi da molti tribunali, sposando le tesi portate avanti dall'INPS.

A questo punto il caos è totale, viene fatta richiesta di discussione dell'argomento alle Sezioni Unite ma dopo una prima disponibilità, la Corte ritiene inutile il passaggio, in quanto l'argomento risulterebbe già trattato con le sentenze del Giudice Cavallaro.

Sentenze che si basano non sull'interpretazione letterale della legge bensì su interpretazioni logiche.

Tutto ciò risulterebbe in contrasto con quanto previsto dal Codice Civile che afferma non può essere dato un significato diverso da quello delle parole nell'applicazione di una legge. E' evidente che queste ultime sentenze della Corte di Cassazione hanno risvegliato gli appetiti e le pretese INPS nei confronti dei professionisti. Nonostante ciò non è ancora detta l'ultima parola, infatti una sentenza della Corte di Appello di Palermo, pubblicata in data 11.07.2019, non ignorando quanto espresso dalla Corte di Cassazione, ha dato giudizio favorevole al professionista del ricorso.

Le sentenze avverse alla categoria della Corte di Cassazione, come già detto, non tengono conto del significato delle parole, filosofeggiando sul fatto che la ratio della L.335/95, attraverso la Gestione Separata INPS,

tendeva ad assicurare le tutele per invalidità, vecchiaia etc. a quei lavoratori autonomi che svolgono attività escluse da ogni assicurazione, ogni reddito deve produrre un fondo previdenziale ma non tiene conto che coloro i quali sono iscritti ad altro ente previdenziale, in virtù del lavoro dipendente svolto, sono già garantiti e non necessitano di altre forme previdenziali.

Il caos continua a regnare sovrano in questa situazione ed è del tutto evidente che gli unici a rimetterci sono i professionisti che svolgono anche attività dipendente, visto che l'INPS riesce a difendersi bene a spese dei contribuenti.

Sarebbe auspicabile un intervento deciso da parte della nostra cassa di categoria che potrebbe, modificando l'attuale statuto, inserire tutti gli ingegneri/architetti, indipendentemente dal tipo di lavoro svolto all'interno della stessa, eliminando così qualunque equivoco ed ingiustizia nei confronti di una parte della categoria, magari attraverso la costituzione di una gestione separata INARCASSA.

Gli ingegneri/architetti rappresentano una categoria di lavoratori importante per i ruoli che sono chiamati a svolgere, spesso però tendono a rinchiudersi nei propri studi, ad isolarsi ed evitare che i problemi del singolo possano diventare comuni a più soggetti, pertanto diventa difficoltoso creare gruppi coesi che possano contrastare gli attacchi continui che vengono perpetrati alla categoria.

Ricordo che il nostro Ordine provinciale, precedentemente si è interessato e battuto per cercare una soluzione valida al problema ma necessita una maggiore continuità d'azione. Sarebbe opportuno aprire un dibattito serio, costruttivo e risolutivo sul tema all'interno della categoria, soprattutto in questo momento, nel quale sono prossime le elezioni per i delegati ad INARCASSA, i quali dovrebbero e potrebbero essere portavoce di una vasta parte della categoria.

SHARPER

La notte Europea dei Ricercatori a L'Aquila

Anche l'Ordine degli Ingegneri ha partecipato a questa importante iniziativa.

La Notte Europea dei Ricercatori è l'unico progetto italiano a carattere nazionale finanziato dalla Commissione Europea nel quadro delle azioni Marie Curie del programma Horizon 2018-2019 e coinvolge oltre a L'Aquila decine di città italiane.

A L'Aquila l'evento, organizzato dai Laboratori Nazionali del Gran Sasso in collaborazione con Gran Sasso Science Institute, INGV, INAF, Dompé, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, Comune di L'Aquila, Regione Abruzzo, AIF, Associazione Scienza Gran Sasso, ha visto di nuovo la partecipazio-

ne del nostro Ordine degli Ingegneri che ha organizzato un proprio stand dove i colleghi più giovani hanno informato i tanti visitatori dell'evento sulle iniziative portate avanti dal nostro ente nel mondo della scienza e della ricerca.

Sharper (SHARing Researchers' Passion for Evolving Responsibilities), ha ottenuto in tutte le edizioni passate un grandissimo successo, coinvolgendo l'intera comunità con tante attività pensate per tutte le fasce di età, con l'obiettivo di avvicinare in maniera avvincente, originale e divertente, le famiglie, le scuole e tutta la cittadinanza alla ricerca.







MANIFESTAZIONE PODISTICA

Campionati nazionali ingegneri di corsa campestre

Il Gruppo Podistico dell'Ordine sempre sul podio.

Ing. **Valter Paro**

Domenica 29 settembre 2019, proposto dall'ordine degli Ingegneri della provincia di Latina, si è svolto il Campionato Nazionale Ingegneri di corsa campestre, nell'ambito della "We run Latina" manifestazione podistica che ha visto la partecipazione di oltre ottocento atleti.

L'Ordine degli Ingegneri di L'Aquila ha immediatamente raccolto la sfida e capitanati dal Presidente De Amicis con l'appoggio del Consiglio ha costituito il gruppo podistico. La manifestazione si è svolta in una giornata molto calda ed umida nella splendida cornice di Villa Fogliano (LT) all'interno del Parco Nazionale del Circeo.

L'obiettivo della manifestazione è stato quello di far conoscere il territorio attraverso un evento sportivo ma al tempo stesso è stata un'occasione per la categoria di stringere nuovi rapporti, collaborazioni e creare momenti di socializzazione tra gli iscritti di vari Ordini.

Gli ingegneri partecipanti sono stati oltre sessanta provenienti da diverse città, tutti sono stati entusiasti dell'iniziativa e si sono stretti diversi contatti per ripetere l'esperienza in altri contesti, in numero sempre maggiore con un forte spirito di amicizia.



Andrea Mezzaroma, Annalisa Taballione, Fabio Franchi, Luisa Capannolo, Lucio Colangeli, Rocco Mennea, Valter Paro, Maurizio Michilli, Pierluigi De Amicis, Daniela Tomassini

Il gruppo podistico dell'Ordine degli Ingegneri di L'Aquila ha partecipato con nove componenti accompagnati e sostenuti durante tutto il percorso dal Presidente Pierluigi De Amicis e dalla collega Daniela Tomassini.

Il Percorso di gara è stato molto vario con fondo in parte asfaltato ed in gran parte sterrato.

La compagine aquilana, alla sua prima uscita, si è ben comportata ottenendo buoni risultati.

In particolare da segnalare il secondo e terzo posto assoluto femminile conquistato rispettivamente dall'Ing. Annalisa Taballione e dall'Ing.

Luisa Capannolo che hanno coperto la distanza di Km 7,5 in minuti 34,25 e 35,15 a pochi secondi dalla prima classificata Ing. Loredana Santoro dell'Ordine degli Ingegneri di Latina.

Buoni i piazzamenti degli altri componenti: Ing. Fabio Franchi e Ing. Lucio Colangeli primo e secondo classificati categoria SM, Ing. Andrea Mezzaroma terzo classificato categoria SM40, Ing. Valter Paro e Ing. Rocco Mennea secondo e terzo classificati categoria SM60.

L'Ordine degli Ingegneri dell'Aquila ha sempre mostrato estrema sensibilità agli eventi sportivi dedicati



3° classificata Luisa Capannolo, 1° Loredana Santoro, 2° classificata Annalisa Taballione



agli iscritti distinguendosi sempre positivamente, prima con il calcio aggiudicandosi per ben due volte il primato nazionale, poi con lo sci ed ora anche con il running.

Per quanto riguarda la sezione podistica ci saranno nuovi appuntamenti con i colleghi degli altri Ordini, e si sta pensando di ospitare i colleghi in occasione della Stracittadina Aquilana ,prevista per il 2020 e poi rinviata al 2021 ,con una specifica classifica dedicata agli Ordini degli Ingegneri, in modo da far conoscere il nostro territorio e quanto è stato realizzato dal 2009 ad oggi con la ricostruzione.



Dopo il successo della prima uscita il gruppo ha partecipato anche all'evento podistico organizzato a Gallipoli dall'Ordine degli Ingegneri di Lecce denominato "Corri con

Babbo Natale" dove i nostri atleti si sono distinti arrivando sul podio con l'ing. Annalisa Taballione e con l'ing. Fabio Franchi.





Proposta di dotazione di un Modello Unico Digitale per l'Edilizia

Per tutte le istanze da presentare allo Sportello Unico per l'Edilizia e per le Attività Produttive.

La nota predisposta dal nostro Ordine ed inviata al Presidente della Giunta Regionale, ai Presidenti delle Province abruzzesi, all'Ance e a tutti i componenti del Consiglio Regionale d'Abruzzo

30

Nei giorni scorsi questo Ordine si è fatto promotore di iniziative mirate a ripensare il futuro anche mediante la modernizzazione delle dotazioni tecnologiche della pubblica amministrazione (nota a pag. 32). Facendo seguito a tale proposta, si vuole iniziare ad individuare con maggiore concretezza e pragmaticità uno dei primi ambiti nel quale si intende agire per mettere in campo idee e risorse.

Come previsto ormai da anni, ed oggi particolarmente auspicabile data l'attuale emergenza COVID-19, si ritiene necessaria la creazione di un Modello Unico Digitale per l'Edilizia (M.U.D.E.) che possa racchiudere in esso TUTTI i procedimenti necessari per l'espletamento delle pratiche edilizie (e non già solo quelle relative alle pratiche strutturali), favorendo una semplificazione e telematizzazione delle procedure e consentendo

quindi, di conseguenza, modalità più agili di lavoro, l'ormai noto "Smart Working".

Il progetto proposto si basa e tende ad attuare quanto previsto dai seguenti atti normativi sulla semplificazione amministrativa:

- **Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82** "Codice dell'amministrazione digitale";

- **Legge 80 del 10 gennaio 2006** (art. 34-quinquies): Prima definizione di MUDE "*Per attuare la semplificazione dei procedimenti amministrativi catastali ed edilizi ... sono stabilite le modalità tecniche e operative per l'istituzione di un modello unico digitale per l'edilizia da introdurre gradualmente per la presentazione in via telematica ai comuni di denunce di inizio attività, di domande per il rilascio di permessi di costruire e di ogni altro atto di assenso comunque denominato in materia di attività edilizia*".

- **Semplificazione e pubblica amministrazione nella legge n. 122 del 30 luglio 2010** "*Dossier esplicativo della Legge 122 del 30 luglio 2010 - Semplificazione e Pubblica Amministrazione*";

- **Disegno di legge A.S. n. 2243 - giugno 2010** "Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica Amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione

della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione";

- **Ddl "semplificazione" – Sito del Senato della Repubblica** "Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica Amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione";

- **Testo Unico dell'edilizia n. 380** art.5: "Sportello Unico per l'Edilizia".



Considerato il lasso di tempo trascorso dall'emanazione delle suddette normative ed il particolare momento che stiamo vivendo, il MUDE può e deve assumere la connotazione di Sistema Informativo Unico. Con quest'ultimo si intende un sistema articolato costituito da diverse componenti di carattere infrastrutturale (piattaforme complete allo scopo), di tipo applicativo e funzionale, di modellazione e assistenza alla compilazione della modulistica, finalizzato alla presentazione di ogni tipo di istanza com-

pressa, e più in generale di governo strutturato, articolato e sicuro del patrimonio informativo gestito appunto dal sistema digitale.

Le finalità e le potenzialità del sistema proposto potranno essere di varia natura, quali semplificazione amministrativa, dematerializzazione dei documenti, unificazione del processo edilizio e catastale (intento primordiale del legislatore), circolarità informativa e di conoscenza fra le Pubbliche Amministrazioni, i cittadini, i professionisti e le imprese.

Tra gli strumenti e le potenzialità alla base del modello digitale che si propone si preme evidenziare i seguenti:

uniformità e unificazione della modulistica per la presentazione delle istanze edilizie a livello regionale tale da consentire una semplificazione della compilazione delle stesse sia per il cittadino che per il professionista;

omogeneizzazione dei criteri e delle regole per la presentazione delle istanze;

revisione della struttura dei moduli affinché permettano di acquisire le informazioni di carattere edilizio-catastale, di richiedere eventuali finanziamenti pubblici (pratiche inerenti al sisma che diventerebbero straordinariamente agili); nonché pareri presso gli altri Enti eventualmente coinvolti e rendere, quindi, tali informazioni accessibili ed utilizzabili dai singoli Comuni per le proprie competenze;

realizzazione di Sistema Informativo strutturato affinché ogni soggetto coinvolto possa accedere alle informazioni di pertinenza ed in grado di interagire con altri sistemi informativi della PA, sia locali che nazionali;

dematerializzazione e delocalizzazione delle istanze edilizie attraverso l'utilizzo delle piattaforme informatiche per la gestione documentale, la produzione di modulistica, l'interscambio informativo fra Enti, cittadini, professionisti ed

imprese con conseguente annullamento delle operazioni di protocollo "fisico", file agli sportelli, orari e luoghi predefiniti, timbri, firme e stampe "fisiche", ecc. con contestuale risparmio di tempo, energie e costi.

L'obiettivo della predisposizione di una piattaforma "completa" è quello di prevedere, per ogni procedimento edilizio (ad es. Comunicazione di Inizio lavori Asseverata; Segnalazione Certificata di Inizio Attività; SCIA alternativa al PdC; Richiesta di Permesso di Costruire; Segnalazione Certificata di Agibilità) e quindi per ogni procedimento ad esso eventualmente collegato (Autorizzazione della Sovrintendenza, Autorizzazione dei V.V.F., Autorizzazione della ASL ecc.), un modello unico digitale per la presentazione delle pratiche edilizie agli uffici tecnici da parte dei soggetti aventi titolo.

Tale piattaforma informatica avrà la potenzialità di gestire dichiarazioni sulla base delle norme a livello nazionale e regionale e prevedere quadri informativi specifici per le dichiarazioni dei vincoli derivanti da normativa a livello locale (P.R.G. e Regolamento Edilizio). Al modello potranno inoltre essere allegati, se necessari, documenti redatti con modulistica specifica predisposta dai singoli Comuni in funzione delle diverse peculiarità e specificità locali in maniera tale da far confluire tutta la documentazione necessaria all'espletamento dell'istanza in un unico procedimento digitale.



La compilazione dei modelli digitali sarà guidata, assistita, dinamica, controllata e raccoglierà i dati in modo strutturato e condivisibile fra tutti i soggetti interessati dall'istanza edilizia (Regione, Provincia, Comuni, Servizio Sismico, Vigili del

Fuoco, ASL, Sovrintendenza ed Enti coinvolti in generale). In tale maniera, ciascuno per la rispettiva competenza, può esprimersi e mettere a disposizione, attraverso i servizi di interscambio dati, le proprie risultanze con il SUE o il SUAP ed alla fine del processo si potrà così essere in grado di comporre un unico atto autorizzativo comprensivo di tutte le istanze raccolte presso gli altri Enti, senza trasferire incombenze ed aggravii agli Enti locali che non devono e non possono avere aggravii oggi loro imposti da Enti sovracomunali.

I professionisti potranno accedere alla piattaforma per compilare l'istanza, firmarla digitalmente allegando tutti i documenti necessari al suo completamento, inviarla senza vincoli di luogo e di tempo ed avere un unico riferimento certo di interscambio con gli Enti che allo stesso tempo fungerà anche come archivio digitale con enorme risparmio di spazio, tempo e denaro.

Nell'ottica di avere visione, volontà e necessità di una maggiore partecipazione e risposta al corrente mutare dei tempi e delle esigenze di tutti i fruitori dei procedimenti amministrativi esistenti, si ritiene che la messa a punto di un tale sistema porterà certamente enormi vantaggi ai cittadini, ai professionisti pubblici e privati, alle imprese e, non di meno, all'economia generale della nostra Regione che sarà così all'avanguardia e potrà rappresentare altresì un modello di sviluppo digitale.

Auspiciando un positivo riscontro, questo Ordine si rende disponibile per un collaborativo confronto di approfondimento.





Il decreto cura-Italia: le tecnologie digitali

La difficile situazione che si è venuta a creare in Italia e nel mondo impone misure drastiche per l'immediato e l'opportunità di riflettere sul presente per ripensare il futuro.

In questi giorni il governo nazionale apre le porte all'innovazione con il decreto Cura-Italia: di fronte all'emergenza che stiamo vivendo si vuole accelerare la modernizzazione delle dotazioni tecnologiche della pubblica amministrazione attraverso l'acquisizione di beni e servizi per garantire il lavoro agile e allo stesso tempo l'erogazione di servizi online più efficienti per cittadini e imprese.

Anche a livello regionale il progetto di legge "Misure straordinarie e urgenti per l'economia e l'occupazione" per contrastare la grave crisi socio-economica, propone misure straordinarie e provvedimenti rivolti a tutt'i cittadini, imprese, liberi professionisti e lavoratori autonomi.

Le tecnologie digitali sono il motore dell'innovazione che in questo mo-

mento consentono di gestire questa fase di transizione, ma al tempo stesso offrono una grandissima opportunità di rinnovare vecchi modelli socio-economici che da tempo dimostrano i loro limiti rispetto alle esigenze della nostra società.

In questo contesto gli ingegneri esperti di tecnologie digitali e delle reti, gli ingegneri clinici ma quelli industriali possono dare un contributo significativo alle pubbliche amministrazioni a qualsiasi livello, da quelle comunali passando attraverso a quelle provinciali e regionali fino a quelle nazionali.

Ci troviamo in un momento difficile e senza precedenti ma allo stesso tempo di straordinaria trasformazione che richiede l'impegno e la partecipazione di tutti, in particolare degli ingegneri.

La nostra società è cambiata, forse ancora non ne prendiamo coscienza ma è cambiata. Sta a noi scegliere se guidare e governare il cambiamento o se subirlo ancorati ancora a vecchi modelli che hanno già dimostrato il loro anacronismo.

LEONARDO

Periodico dell'Ordine degli Ingegneri
della Provincia dell'Aquila

Autorizzazione Tribunale di L'Aquila n. 337
del 1 agosto 1997



Direttore Responsabile

Dott. Ing. Giustino Dino IOVANNITTI

Coordinamento redazionale

Dott. Ing. Daniela TOMASSINI

Comitato di Redazione

Dott. Ing. Restituta ANTONANGELI
Pierluigi DE AMICIS
Giustino IOVANNITTI
Valter PARO
Daniela TOMASSINI

Editore

Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila

Sede

L'Aquila, Via Saragat 32 - Nucleo Industriale di Pile

Telefono 0862 65959 - 334 6747734

Fax 0862 411826

E-mail segreteria@ordingaq.it - formazione@ordingaq.it

Pec ordine.laquila@ingpec.eu

Sito web www.ordingaq.it

Consiglio dell'Ordine della Provincia dell'Aquila

Presidente Dott. Ing. Pierluigi DE AMICIS
334.6747730

Segretario Dott. Ing. Michele DE FINIS
334.6747729

Tesoriere Dott. Ing. Giustino IOVANNITTI
334.6747733

Vice Presidente Dott. Ing. Carlo CAROLI
334.6747732

Vice Presidente Dott. Ing. Livio FALLAVOLLITA
334.6747731

Consigliere Dott. Ing. Sante ACHILLE
» Dott. Ing. Régine COLAROCCHO
» Dott. Ing. Giuseppe COTTURONE
» Dott. Ing. Mario DI GIORGIO
» Dott. Ing. Aurelio MELARAGNI
» Dott. Ing. Michele MOLINELLI
» Ing. Iunior GINO PASQUARELLI
» Dott. Ing. Lorenzo PELINO
» Dott. Ing. Giovanni SORICONE
» Dott. Ing. Giuseppe ZIA

Foto di copertina

Rocca Calascio, L'Aquila

Progetto editoriale

Giustino IOVANNITTI

Grafica e stampa

Arti Grafiche Aquilane, L'Aquila



Questo periodico è associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana

Il periodico è in distribuzione gratuita e come tale non è in vendita. Viene distribuito a tutti gli Ingegneri iscritti all'Ordine della Provincia dell'Aquila e inviato a tutti gli altri Ordini nonché ad enti locali ed esponenti degli ambienti economici, politici, sindacali e professionali e a tutti coloro che ne faranno richiesta. Gli articoli firmati esprimono il pensiero degli autori e non impegnano né l'Editore né la Redazione che non si assumono alcuna responsabilità per eventuali danni causati da informazioni errate. Le pagine della rivista sono aperte a tutti coloro, ingegneri e non, che vorranno collaborare con articoli, progetti, relazioni, commenti, lettere e critiche su argomenti riguardanti, direttamente o indirettamente, la nostra professione. Chi desidera può inviare il proprio contributo alla Redazione presso la sede dell'Ordine. L'eventuale pubblicazione è subordinata all'insindacabile giudizio del Comitato di Redazione. Testi, fotografie e disegni, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.



L'Ordine dell'Aquila in una edizione speciale de Il Giornale dell'Ingegnere

In occasione del decennale del Sisma del 6 aprile 2009 il nostro Ordine ha curato un fascicolo speciale della rivista Il Giornale dell'Ingegnere dedicato interamente al nostro territorio.



L'Aquila 10 anni dopo

Ritornano in visita nel capoluogo dell'Abruzzo gli ingegneri che dal 6 aprile 2009 hanno aiutato la città a rimettersi in piedi

Erano le 332 di notte, del 6 aprile 2009. L'Italia intera in pochi istanti ha percepito la tragedia e le dimensioni della sventura appena accaduta. L'Aquila ancora una volta colpita da miceli e ha mobilitato tutti i suoi mezzi per prestare soccorso. Gli ingegneri di Pro Tutta Italia, arrivati tramite la Protezione Civile e il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, forti del suo aspetto professionale, hanno...



Una foto delle ricostruzioni, febbraio 2019

VISITE

L'Ordine dell'Aquila si rende disponibile nel periodo tra settembre e novembre a organizzare visite guidate per tutti gli ordini e le scuole che ne facciano richiesta. In questa occasione rinnoviamo l'invito a tutti gli Ordini nazionali a visitare la città capoluogo a distanza di 10 anni dal terremoto del 2009 al fine di prendere visione di quanto fatto e di come è intervenuto, con il suo ingegno e la preparazione delle sue professioniste, nel posto in essere nei costieri di questo cittadino.

Monte. La gita è iniziata in prima mattinata con la visita di uno dei nuclei del Progetto C.A.S.E. e nello specifico delle piastre isolate sovrapposte ai pilastri abitativi. Prendendo così visione degli interventi effettuati in emergenza della Protezione Civile per garantire un immediato ricovero alla popolazione. Gli studenti hanno mostrato un forte interesse per il funzionamento delle piastre isolate, alla risposta delle sollecitazioni all'interno degli edifici isolati. La visita degli edifici storici e la visita del centro cittadino di Oria è stata molto toccante anche per i ragazzi che, in un composito silenzio, hanno percorso le piccole vie del paese ammirando le macerie per poi soffermandosi su alcuni edifici in cui disegnarono l'idea di un intervento di recupero. La visita del cantiere della casa dello studente dove, purtroppo, hanno perso la vita alcuni giovani studenti nella notte del sisma.

L'Aquila

Edizione Regionale

Il corso è stato aperto dai saluti istituzionali di Don Daniele Pintor, presidente dell'Istituto "Galea Pinto" e dell'ing. Nicola Biondi, presidente dell'Ordine degli Ingegneri, con l'intervento programato del Presidente della Regione Abruzzo, On. Marco Marsilio e del Vicepresidente della Giunta Regionale, Emanuele Imperatore. Nel corso del lavoro è intervenuto anche il Vicepresidente ANICE dell'Aquila, Gennaro Itri. Nella prima giornata il Prof. Ing. Edoardo Cozzani, il Prof. Marco Di Ludovico hanno approfondito gli aspetti strutturali, dai nuovi aspetti normativi alla risposta degli edifici alle azioni sismiche degli ultimi terremoti, fino alle tecniche ed ai costi degli interventi successivi. Il Prof. Ing. Nicola Biondi, nel trattato di seconda giornata, ha illustrato gli aspetti legislativi e tecnici dell'Eco e Sisma Bonus prima dell'intervento del Dott. Fabio Piccoli, Sostituto Procuratore presso la Procura della Repubblica di L'Aquila, sugli aspetti di rilievo penale e civile della percezione di fondi pubblici. Ha concluso la giornata il Dott. Alessandro Di Cammerardinò, Direttore Regionale dell'Abruzzo dell'Agenzia delle Entrate illustrando gli strumenti normativi di incentivazione fiscale. La giornata conclusiva è stata dedicata ad esempi applicativi su strutture in c.a. e su strutture in muratura con gli interventi dell'ing. Cro del Vecchio, sulla distanza di 75 km, illustrando gli strumenti normativi di incentivazione fiscale. La giornata conclusiva è stata dedicata ad esempi applicativi su strutture in c.a. e su strutture in muratura con gli interventi dell'ing. Cro del Vecchio, sulla distanza di 75 km, illustrando gli strumenti normativi di incentivazione fiscale.



Da sx: Prof. Ing. Edoardo Cozzani, Ing. Edoardo Cozzani, Ing. Edoardo Cozzani, Ing. Edoardo Cozzani



Speakers lombardi in visita

David Sassoli è il nuovo Presidente del Parlamento Europeo

L'Ordine degli Ingegneri esprime le proprie felicitazioni per un grande giornalista che da sempre condivide l'amore e l'impegno per il territorio abruzzese

Sentiamo la necessità di rinnovare le nostre elezioni, per quale è stato eletto l'europarlamentare italiano, David Sassoli (PD) che pesa per il nostro territorio. La sua frequentazione con l'Aquila libero dagli impegni con la sua famiglia, Architetto Alessandro Pagano, nell'occasione del suo incarico di Sostituto Procuratore, in famiglia. Soprattutto unica per la Città di L'Aquila e il Paese intero, in famiglia. Soprattutto unica per la Città di L'Aquila e il Paese intero, in famiglia. Soprattutto unica per la Città di L'Aquila e il Paese intero, in famiglia.



David Sassoli

Nasce la nuova sezione podistica dell'ordine aquilano

Non solo calcio, ma anche corsa. A grande la Sezione Sci in vista del 28° Campionato Nazionale Ingegneri di Sci

Si è costituita, presso l'Ordine degli Ingegneri dell'Aquila, la Sezione Podistica della Polisportiva dell'Ordine che affiancherà la Sezione Calcio, già campione d'Italia negli anni 1991 e 2009 e farà da battenti per la neo sezione sportiva. La costituzione della Sezione Podistica è avvenuta in occasione del 1° Campionato Nazionale Ingegneri di Sci, patrocinato dall'Associazione Polisportiva, nata dalla volontà dell'Ordine di ampliare il proprio gruppo di colleghi e si pone l'obiettivo di coinvolgere tutti i colleghi e si pone l'obiettivo di coinvolgere tutti i colleghi e si pone l'obiettivo di coinvolgere tutti i colleghi.

Benefici del rischio sismico delle costruzioni

Realizzazione degli interventi: una tre giorni per spiegare i benefici e razioni per le spese al miglioramento strutturale ed energetico

La realizzazione degli interventi di miglioramento strutturale ed energetico delle costruzioni - sia IRPE che IRPE - è di una percentuale delle spese necessarie per il miglioramento strutturale ed energetico su edifici non solo residenziali. Il corso è stato seguito da più di 70 colleghi della sede aquilana dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose e dalle sedi distrettuali di Anconetani e Sulmona dove gli altri partecipanti hanno avuto la possibilità di seguire.



Il Presidente De Amicis con Don Daniele Pintor durante la firma del protocollo

LA PERDONANZA CELESTINIANA, UN MESSAGGIO DI PACE, SOLIDARIETÀ E RICONCILIAZIONE

La 725a edizione dell'evento annuale più importante del capoluogo abruzzese

Il 28 e il 29 agosto si è rinnovata la Perdonanza Celestiniana, la più sentita delle sante incoronazioni pontificie, concessa a tutti i fedeli. Celestiniano è il più antico della storia e quest'anno, nella ricorrenza per il decennale del sisma, ha assunto un valore ancora più pre-

stigiosa, con l'intento di essere un ponte tra il mondo intero e il messaggio lanciato dal Papa, portando la città alla ribalta della scena nazionale e internazionale. Il Comitato Direttivo della Commissione Nazionale Italiana per l'Unificazione Celestiniana, a Patrimoni immateriali dell'Umanità, riconoscono l'importanza di questo evento e la ricorrenza di questo evento è un momento di riflessione sulle ricorrenze da parte di sacerdoti, ingegneri e religiosi sono in costume d'epoca, circa mille figure, in rappresentanza del gruppo storico del Comune di L'Aquila, fondazione della città, dei Quattro gruppi storici, italiani e stranieri, provenienti da località legate in vario modo alla storia medievale aquilana. Come ogni anno l'evento pluricentenario nella storia e nella tradizione ha visto la partecipazione di ingegneri e architetti nelle gare della manifestazione con la comunità civile.

